

MARTEDÌ 23 MAGGIO 2023

OGGI LA RIUNIONE Sara scelto anche il vice. Nuovo attacco del Comitato acqua pubblica

Acque Bresciane e il Cda Si elegge il presidente

In pole position per la leadership adesso c'è Pier Luigi Mottinelli Vanno dissipati gli ultimi dubbi legati a eventuali incompatibilità

Salvo improbabili colpi di scena, Acque Bresciane tornerà oggi alla piena operatività. La seduta del Consiglio di amministrazione - nominato dopo una vertenza estenuante segnata dallo «strappo» dell'assemblea del Comitato di garanzia e di indirizzo con la Provincia - nel corso della riunione convocata per questo pomeriggio sceglierà il presidente e il vice. E per la poltrona di numero 1 della utility sembra ormai designato Pier Luigi Mottinelli. L'ex presidente della Provincia di Brescia attualmente guida il Cda di Depurazioni Benacensi, società di gestione consortile costituita da Azienda Gardesana Servizi di Peschiera e Acque Bresciane. La società gestisce il depuratore di Peschiera, al quale confluiscano, fino alla costruzione dei futuri impianti, i collettori fognari dei Comuni bresciani del Benaco. Per l'incarico di vice, la rosa dei papabili comprende invece tutti gli altri membri del Consiglio di Amministrazione: Mario Bocchio, attuale presidente di Garda Uno, Pierluigi Toscani, in passato al timone di Linea Ambiente, partecipata di Cogeme, e con trascorsi come consigliere regionale della Lega; Patrizia Belli, con un passato nelle fila delle minoranze di Cazzago, e Cristina Tedaldi, sindaco di Leno e presidente dell'Associazione Comuni Bresciani. I legali di Acque Bresciane non hanno trovato posizioni di incompatibilità tra i membri designati per il consiglio di amministrazione, ma la questione è stata sollevata dal Comitato referendario Acqua pubblica. «Mottinelli - osserva Mariano Mazzacani, esponente del Comitato e candidato al Cda di Acque Bresciane escluso in fase di selezione -, da presidente della Provincia è stato il fautore dell'approvazione della delibera che apriva ai privati la società pubblica per la gestione del servizio idrico. Lo abbiamo combattuto fortemente fino ad arrivare, anche grazie al prezioso impegno in consiglio provinciale del consigliere Marco Apostoli, ad effettuare nel 2018 il primo ed unico (in Italia) referendum provinciale contro quella scelta che proprio il presidente Mottinelli stava cercando di portare a conclusione. Ma c'è una palese situazione di conflitto di interessi che ci sorprende e preoccupa - aggiunge Mazzacani -, essendo Mottinelli a capo della società che gestisce il depuratore di Peschiera». Il Cda di Depurazioni Benacensi è tuttavia in scadenza e, in caso di elezione a presidente di Acque Bresciane, Pierluigi Mottinelli non potrà conservare entrambe le cariche. Il Cda dovrà affrontare un'agenda particolarmente fitta: dal progetto del depuratore del Garda agli interventi infrastrutturali della rete di collettamento dei 98 paesi gestiti, fino all'ingresso dei Comuni attualmente sotto l'egida di A2a. Nel frattempo è stata rinviata a data da destinarsi la convocazione delle Regioni Lombardia e Veneto e della Provincia autonoma di Trento, che il ministro Gilberto Pichetto Fratin aveva fissato per domani. Un vertice destinato a definire il destino del commissario e a valutare eventuali soluzioni alternative all'opzione di depurare i reflui fognari del Garda bresciano negli impianti di Gavardo e Montichiari con scarico nel Chiese. . © RIPRODUZIONE RISERVATA



Pier Luigi Mottinelli: può diventare il presidente di Acque Bresciane